

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 170

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

IMPERIALE, ISGRO', BODRATO, RUSSO FERDINANDO, CAIAZZA, TOROS, CAROLI, MENGOZZI, GIRARDIN, BERSANI, FOSCHI

Presentata il 6 luglio 1968

Contributi di carattere straordinario in favore dei danneggiati dalla peronospora tabacina

ONOREVOLI COLLEGHI! — La peronospora del tabacco diffusa in America ed in Australia è comparsa in Italia nell'agosto del 1960, arrecando gravi danni nel Trentino, Veneto e Lombardia.

L'anno successivo si propagò nel compartimento di Lecce.

Nel leccese la malattia crittogamica si manifestò con inaudita virulenza, tanto che in pochissimo tempo si diffuse in tutti i comuni della provincia.

Furono arrecati danni ingenti ai semenzai, specie in quelli in fase di sviluppo meno avanzato, che andarono deperendo sino a seccare del tutto.

La diffusione degli attacchi nei semenzai, e soprattutto il perdurare di condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo del fungo, provocarono danni ingentissimi anche alle piante al campo.

I focolai di infezione si moltiplicarono rapidamente dall'Italia settentrionale alla meridionale, anche perché non furono distrutti tutti i residui vegetali della coltivazione entro il 1° dicembre interrando a sufficiente profondità, e perché malgrado le prescrizioni furono portate in campo piantine attaccate dalla malattia.

Il danno nel 1961 fu grave perché l'infezione arrivò all'improvviso e soprattutto perché i consigli per affrontare la lotta diffusi dai vari uffici ed enti caddero in un clima di apatia provocata dalla certezza che il patogeno non avrebbe trovato nel compartimento di Lecce condizioni di ambiente adatte al suo sviluppo.

Furono, pertanto, eseguiti interventi tardivi, intempestivi ed inefficaci.

Nel 1961 furono approssimativamente coltivati e prodotti in provincia di Lecce:

VARIETÀ	SUPERFICIE 1961	PRODUZIONE 1961	NOTE	PERCENTUALE DANNO
Xanto yakà	2.053	5.400	3ª Z.P.	Rispetto ad un prodotto presunto di 100.000 q.li il danno si aggirò attorno al 70 per cento.
Erzegovina	5.233	12.000	4ª, 6ª e 7ª Z.P.	
Perustitza	1.769	6.000	5ª e 6ª Z.P.	
	9.055	23.400		

L'ammontare del danno fu calcolato, sempre in provincia di Lecce, relativamente alla sola fase agricola, attorno ai 2 miliardi.

A questo si aggiunsero quelli relativi alla fase industriale della lavorazione del tabacco.

Nel settore dell'impiego di lavoro femminile ove sono impegnate circa 50.000 operaie tabacchine per complessive 2.900.000 giornate lavorative, si riscontrò una diminuzione di quasi 2 milioni di giornate.

Il cataclisma provocato dall'infestione della peronospora tabacina che non aveva precedenti nella storia dell'economia salentina, fu mitigato dall'azione governativa conseguente all'approvazione della legge n. 1371 del 21 dicembre 1961 che stanziò lire 3.000.000.000 per la corresponsione di contributi di carattere straordinario a favore dei coltivatori diretti, mezzadri, coloni, compartecipanti singoli ed associati e tabacchicoltori e lire 2.500.000.000 per la concessione in deroga alle norme allora vigenti, di un sussidio straordinario di disoccupazione ai lavoratori rimasti disoccupati.

Dal 1961 si sono succedute sei annate agrarie, durante le quali i danni provocati dalla peronospora tabacina sono stati contenuti nei limiti normali, soprattutto perché l'andamento climatico non è stato particolarmente favorevole alla diffusione del fungo e gli agricoltori più preparati e solleciti non hanno trascurato la lotta contro la crittogama nei semenzai e in pieno campo.

Per la corrente annata agraria l'infestione si è presentata con una virulenza inaudita per la comparsa di fattori climatici particolarmente favorevoli quali il freddo e le frequenti piogge.

Il coltivatore che aveva difeso i suoi semenzai con passione ed accortezza, superando le difficoltà provocate dalla siccità persistente attraverso onerosi trasporti di acqua in campagna per l'irrigazione dei semenzai, durante l'epoca del trapianto, dell'attecchimento e del primo periodo vegetativo, ha visto i suoi sforzi caparbi infrangersi contro la persistente inclemenza climatica.

Le coltivazioni frazionate, su terreni lontani l'uno dall'altro, privi di acqua, hanno reso impotente il coltivatore che in momenti di particolare inclemenza del clima e di conseguente diffusione del fungo, non è stato in condizione di irrorare come era consigliabile ogni giorno.

Nel compartimento di Lecce e nella presente annata agraria sono state autorizzate coltivazioni per circa ettari 22.700 dei quali ettari 11.000 nella sola provincia di Lecce.

Un sistema di lotta consigliato sin dal 1961 per via genetica, è rappresentato dall'introduzione di razze resistenti al patogeno.

In questi anni sono stati diffusi ibridi in via di sperimentazione, che si erano dimostrati resistenti agli attacchi della peronospora tabacina.

Con lo scemare del pericolo durante gli anni dal 1961 ad oggi, i coltivatori sono ritornati alla scelta dei vecchi tipi di seme, che hanno il vantaggio di produrre tabacco di maggior pregio e pertanto di prezzo più elevato.

Il clima, la difficoltà della lotta che ha costretto per alcuni periodi i coltivatori a irrorazioni giornaliere, l'abbandono in gran parte degli ibridi resistenti al fungo, sono stati i motivi sui quali è andata sviluppandosi l'infestione che è considerata più dannosa all'economia salentina di quella del 1961.

Nel 1961 i danni furono conseguenza della mancata coltivazione, in quanto solo in minima parte le piantine di tabacco furono trapiantate in pieno campo e coltivate. Nella presente annata ci troviamo di fronte a coltivazioni pervenute allo stato di maturità, e di conseguenza all'inizio della raccolta delle foglie.

Di fronte a spese enormi sostenute, specialmente per superare il periodo di siccità persistente che ha arrecato enormi danni nell'intero territorio dell'Italia meridionale, i coltivatori possono contare su una modesta percentuale di prodotto raccolto di qualità inqualificabile.

Tutte le coltivazioni di tabacco anticipate e normali si possono pertanto considerare completamente distrutte; rimane la speranza se il clima muterà il suo corso e andrà stabilizzandosi, in buona parte delle coltivazioni tardive.

Da indagini esperite risulta che il danno provocato dalla peronospora tabacina nell'annata agraria in corso, non è inferiore al 70 per cento, anzi per quanto è stato sopra illustrato è in valore assoluto superiore a quello provocato nel 1961.

A maggior chiarimento è da considerarsi che il danno arrecato alla produzione del tabacco limitatamente alla sola fase agricola è più che doppio di quello del 1961. Come infatti è stato illustrato in precedenza, durante l'annata agraria in corso, il tabacco portato a maturazione sino alla fase della raccolta ha impegnato spese enormi di trasporti, di materiale antiparassitario, di mano d'opera.

Ne risulta di conseguenza un danno considerevole alle operaie addette alla lavorazione

industriale del tabacco, che svolgono la loro attività in ogni campagna dal novembre al 30 giugno in un periodo di massima occupazione ristretto al trimestre gennaio-marzo.

Anche per queste operaie che hanno contribuito a sviluppare e consolidare in decenni di duro lavoro l'economia del nostro Salento è indispensabile provvedere adeguatamente.

L'articolo 3 della presente proposta di legge rispetto allo stesso articolo della legge n. 1371 del 21 dicembre 1961 prevede una maggiore spesa in conseguenza dell'adeguamento delle quote di maggiorazione per familiari a carico, che sono state perequate agli assegni familiari.

La presente proposta di legge vuole sensibilizzare l'azione del Governo, su una regione come quella Salentina ai margini dell'inte-

ressamento nazionale e soprattutto su categorie come quelle dei coltivatori di tabacco e delle operaie tabacchine che, dopo aver sofferto per generazioni, si trovano ancora a dover chiudere negativamente il loro bilancio.

Queste categorie di fronte a calamità e conseguenti danni della portata di quelli illustrati nella presente relazione, invocano per poter continuare la loro attività l'intervento responsabile dello Stato.

L'intervento richiesto dovrà possibilmente essere erogato da altri organi periferici del Ministero dell'interno che non siano gli Eca, allo scopo di evitare ai coltivatori dopo il danno, l'umiliazione subita nel 1961, durante il quale furono chiamati a riscuotere i contributi di loro spettanza dagli sportelli erogatori della pubblica assistenza.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

È autorizzata la spesa di lire 5 miliardi da iscriversi nel bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio 1967-68, per la corresponsione di contributi di carattere straordinario a favore dei coltivatori diretti, mezzadri, coloni e partecipanti singoli ed associati ed ai tabacchicoltori in condizioni particolarmente disagiate, che nell'annata agraria 1967-1968, abbiano subito gravi danni in conseguenza di attacchi da peronospora tabacina.

I contributi saranno erogati dal Ministero dell'interno attraverso i propri organi periferici, sentite le Direzioni compartimentali coltivazioni tabacchi dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato competenti per territorio.

La ripartizione del contributo tra concedente e mezzadro o colono dovrà effettuarsi nelle misure e con le modalità previste dalla legge 15 settembre 1964, n. 756, e successive modificazioni, in relazione alla produzione lorda vendibile.

ART. 2.

È autorizzata la spesa di lire 3 miliardi 500 milioni da iscriversi nel bilancio del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio 1967-68 e da versarsi all'INPS per la concessione, in deroga alle norme vigenti, di un sussidio straordinario di disoccupazione ai lavoratori che sono rimasti o rimarranno disoccupati, in conseguenza dei danni

subiti da attacchi di peronospora tabacina nella misura, per la durata e con le modalità di cui all'articolo seguente.

ART. 3.

Il sussidio straordinario di cui sopra è disposto con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale per un periodo massimo di 180 giorni e minimo di 60 giorni per le lavoratrici ed i lavoratori addetti alla lavorazione industriale della foglia di tabacco e per un periodo massimo di 45 giorni e minimo di 30 giorni per i lavoratori addetti alla lavorazione industriale della foglia di tabacco, per un periodo massimo di 45 giorni e minimo di 30 giorni per i lavoratori agricoli iscritti negli elenchi anagrafici dipendenti da aziende agricole a cultura tabacchicola.

La durata di cui sopra è stabilita con decreto per ogni singola provincia in rapporto ai danni subiti.

La misura giornaliera del sussidio è di lire 400 maggiorata dell'importo previsto per ogni persona a carico secondo le norme che disciplinano il sussidio ordinario e straordinario di disoccupazione.

Il sussidio compete ai lavoratori di cui al primo comma del presente articolo che abbiano prestato attività lavorativa retribuita nell'ultimo biennio.

ART. 4.

Ai fini del diritto alle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria, i periodi di disoccupazione di cui all'articolo 2 della presente legge sono assimilati a periodi di contribuzione.

ART. 5.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge per l'esercizio finanziario 1967-1968 viene fatto fronte: per lire 2 miliardi a carico del capitolo 1403 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio 1967-68; per lire 2 miliardi e mezzo a carico del capitolo 211 dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per l'esercizio 1967-68; per lire 2 miliardi con una corrispondente aliquota delle entrate derivanti dalla legge 10 dicembre 1961, n. 1346; per lire 2 miliardi con un prelievo di pari importo da operarsi all'Istituto nazionale della previdenza sociale a carico della gestione per la Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria in favore della gestione per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria.